

# AVVENTO 2011

Aspettando la venuta del Signore



**“Vedere il mondo con gli occhi di un bambino”**



## **RINGRAZIAMENTI per coloro che hanno contribuito al Libretto di Avvento**

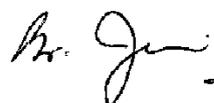
Come è nostra abitudine da alcuni anni, abbiamo contattato alcune persone in varie province per raccogliere testimonianze personali di bambini e ragazzi sul tema della discriminazione, con riferimento all'articolo 2 della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia*. Il Libretto di Avvento di quest'anno contiene molte storie che mettono in luce gli svariati modi in cui la discriminazione si manifesta. In alcuni casi, l'esperienza dolorosa viene raccontata in modo molto forte e le ferite sono ancora profonde.

Ti chiediamo di pregare per le persone delle quali raccontiamo la storia, giorno per giorno nel libretto. In alcuni casi abbiamo usato un pseudonimo, al posto del nome vero del bambino, per proteggere la sua identità.

Siamo molto grati a tutti i bambini e giovani che hanno contribuito al Libretto di Avvento di quest'anno e ringraziamo coloro che, da diverse parti del mondo, ci hanno inviato le loro storie:

Argentina - Mónica Linares  
Australia - Alison Baker e Gavin Dykes  
Brasile - Claudia Laureth  
Cambogia - Fr. Darryl Slater  
Colombia - Fr. Carlos Alberto Rojas Carvajal  
Kenya - Fr. Felix Muwawa  
Kiribati - Fr. Chris Poppelwell  
Pakistan - Fr. Noel Fonseka e Fr. Kamran  
USA - Fr. Dominick Pujia

Speriamo che ognuno di voi, usando questo libretto di preghiera, acquisti familiarità con la *Convenzione sui diritti dell'infanzia* e maggiore consapevolezza della difficile condizione di tanti giovani che soffrono quotidianamente per la discriminazione. Le vostre preghiere per i ragazzi che compaiono in questo libretto saranno estremamente apprezzate.



Fr. Jim Jolley

## LIBRETTO DI AVVENTO 2011

Il tema del Libretto di Avvento 2011 è incentrato sull'Art. 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia: "Non discriminazione". L'articolo dice:

1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di **razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo** o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro **origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza**.
2. Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché **il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione** motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

Sulla scia del tema del 21° Capitolo Generale "vedere il mondo con gli occhi di un bambino", abbiamo raccolto alcune testimonianze personali sulla discriminazione scritte da bambini di diversi paesi del mondo. Ascoltare le loro storie potrebbe aiutarci a comprendere come i bambini possano essere trascurati e maltrattati dagli altri, sebbene a volte non intenzionalmente. La discriminazione può avvenire in molte forme e in molte situazioni: a casa, nel quartiere, nei negozi e a scuola. Chiaramente, se un bambino viene discriminato, riceve un trattamento ingiusto. I bambini sono i soggetti più vulnerabili della nostra società e di solito non sono in grado di difendersi da soli. L'intenzione del tema di quest'anno è portare l'attenzione sul problema della discriminazione attraverso le testimonianze personali dei bambini, così che possiamo diventare più consapevoli, nei nostri rapporti quotidiani con i bambini. Noi siamo chiamati a lottare per il loro diritto a non essere discriminati e a proteggerli da ogni ingiustizia.

Logo della Giornata per i Diritti Umani delle Nazioni Unite



## L'Avvento

L'Avvento segnala al fedele l'avvicinarsi del Natale. Nel fare ciò, esso rivela anche il più profondo significato liturgico della celebrazione della natività, fornendo un punto di riferimento teologico e spirituale per i molti significati e



pratiche culturali, sociali e devozionali legati a questa gioiosa festa. Ci sono due temi sottesi all'Avvento. Il primo è il mistero dell'incarnazione. Cristo, la luce, è venuto nel mondo ed ha vissuto in mezzo a noi come uno di noi, vero uomo eppure vero Dio: *E il verbo si fece carne e venne in mezzo a noi, e noi abbiamo visto la sua gloria* (Gv. 1:14). Il secondo è che Cristo ritornerà e completerà il rinnovo di tutte le cose nella grazia. Il senso è che la nostra celebrazione dell'incarnazione ci riempie di speranza mentre aspettiamo con trepidazione la sua venuta

definitiva quando l'intero creato sarà assunto nella gloria di Dio. Il periodo riflette uno splendido gioco di parole che troviamo in chiusura della prima lettera di Paolo ai Corinzi, in cui la traduzione dice: Signore nostro, vieni! (1 Cor 16:22). Il testo è ambiguo e può significare sia "il Signore è venuto" sia un invito affinché il Signore venga. Questo doppio significato è racchiuso nell'Avvento.

### Le origini dell'Avvento

Ci sono molti aspetti della storia dell'Avvento che ci consentono di comprendere la sua attuale forma. Il nome viene dal verbo latino "venire a", *advenire*. Il termine *adventus* era già in uso nella religione romana pagana per riferirsi alla visita annuale di un dio al suo santuario per essere presente in mezzo alle persone, e venne rapidamente assunto dai teologi cristiani per trasmettere la speranza nell'incarnazione e la seconda venuta di Cristo.

Dalla fine del quarto secolo ci sono prove del fatto che in alcune zone della Gallia la consuetudine era di tenere i battesimi a Natale, e quindi le settimane precedenti erano dedicate alla preparazione del battesimo. Questo è il primo

accenno che abbiamo allo sviluppo dell'Avvento, e che ha conferito al periodo un lieve carattere di penitenza poiché comportava digiuno, preghiera e meditazione. Circa due secoli dopo esso venne istituito nella città di Roma. Tuttavia, là non era in relazione con il battesimo, e dunque i tratti penitenziali non erano presenti. Le celebrazioni piuttosto erano incentrate sulla festa dell'incarnazione e la gioiosa attesa della seconda venuta di Cristo. Nonostante ciò in dicembre a Roma c'era un digiuno in preparazione della raccolta delle olive, quindi il mese aveva un'atmosfera penitenziale. In breve, possiamo rintracciare in questo le origini dell'attuale centralità dell'attesa, così come del tenue spirito di penitenza che attualmente ancora caratterizza il periodo di Avvento.

La menzione della raccolta delle olive ricorda che l'Avvento coincideva con l'inizio dell'inverno, l'accorciarsi delle giornate, l'avvicinarsi di un tempo difficile e pericolosamente freddo, e un senso generale di precarietà della vita e di potere della morte. Tutte queste cose sono in gioco nella spiritualità dell'Avvento, ma rendono questo periodo liturgico un po'difficile da capire quando viene celebrato fuori dall'emisfero settentrionale.

## **Le quattro settimane dell'Avvento**

Le quattro settimane di Avvento hanno due momenti di enfasi. Le letture e le preghiere per il periodo che va dalla prima domenica fino al 16 dicembre ci portano a meditare sulla seconda venuta di Cristo. Il Prefazio per questo periodo lo dice chiaramente: adesso siamo vigilanti, nella speranza che la salvezza che ci è stata promessa sarà nostra quando Cristo nostro Signore verrà di nuovo nella gloria (cfr. il Prefazio dell'Avvento I). Nel corso del ciclo di tre anni la lettura del Vangelo per la prima domenica ci esorta a rimanere vigili perché la salvezza è vicina. I Vangeli per la seconda e terza domenica parlano di Giovanni il Battista e il suo messaggio che la salvezza è imminente. Le prime letture in queste domeniche hanno a che vedere con le profezie sulla venuta del messia, e sono tratte principalmente dal profeta Isaia, sebbene Geremia, Baruch e Sofonia siano citati nell'anno C. Le seconde letture contengono temi che corrispondono al significato dell'Avvento. Le letture per i giorni della

settimana presentano principalmente il profeta Isaia, con la sua promessa della salvezza che verrà.

Dal 16 dicembre l'attenzione è concentrata direttamente sulla Natività. Di nuovo questo è chiaro nel Prefazio: *lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode* (Prefazio dell'Avvento II). Ognuna delle letture del Vangelo nel ciclo triennale della domenica ci prepara per la nascita del Signore. Similmente i Vangeli dei giorni infrasettimanali riguardano gli eventi che portano alla Natività, mentre i testi della prima lettura aprono una serie di profezie del Vecchio Testamento sulla venuta del messia. Il periodo si chiude con la messa della mattina alla vigilia di Natale.

Prof. Gerard Moore  
[gerardm@nsw.uca.org.au](mailto:gerardm@nsw.uca.org.au); [www.utc.edu.au](http://www.utc.edu.au)

(Fonte: Mission and Spirituality News, Australia, 23 Novembre 2010)

---

## Preghiere per l'accensione delle candele dell'Avvento



### **Prima settimana**

Oh Emanuele, Gesù Cristo,  
desiderio di ogni nazione,  
Salvatore di tutti i popoli,  
vieni ad abitare in mezzo a noi.

### **Seconda settimana**

Oh Re di tutte le nazioni, Gesù Cristo,  
unica gioia di ogni cuore,  
vieni a salvare il tuo popolo.

### **Terza settimana**

Oh chiave di Davide, Gesù Cristo,  
le porte del cielo si aprono al tuo comando,  
vieni a mostrarci la via della salvezza.

### **Quarta settimana**

Oh saggezza , santo verbo di Dio, Gesù Cristo,  
tutte le cose sono nelle tue mani,  
vieni a mostrarci la via della salvezza.

# 27 Novembre 2011

## Domenica, prima settimana di Avvento

**Lecture:** Is 63, 16-17. 64, 3-8; 1 Cor 1, 3-9; Mc 13, 33-37



Mi chiamo Schaid Almeida Piedade, ho dieci anni e vivo a Ceilândia, nel Distretto Federale. Frequento la quarta elementare. Vivo con mia madre e mia sorella e partecipo al progetto “Bambini felici” nel Centro marista “Circuito Jovem”. Nella via in cui abito subisco molto la discriminazione e questo mi rende triste e mi fa rabbia. Ogni volta, quando gioco o passo per la strada i bambini mi prendono in giro. Mi chiamano “vecchio negro”, “negretto” e mi dicono altre cose. Patisco la discriminazione anche nella mia scuola, perché mi chiamano “carbone, color caffè”. Non mi piace che mi chiamino così, è un pregiudizio, una prepotenza.

Penso che le persone non dovrebbero comportarsi così solo per il colore della pelle, tutti hanno il diritto di essere rispettati. Penso che le persone dovrebbero avere più educazione.

*Schaid Almeida Piedade, 10 anni  
Brasile*

### **Convenzione sui diritti dell’infanzia (sintesi)**

#### **Articolo 1: definizione**

Ai sensi della Convenzione si intende per fanciullo ogni essere umano avente un’età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile.

#### **Articolo 2: non discriminazione**

Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

# 28 Novembre 2011

## Lunedì, prima settimana di Avvento

**Letture:** Is 2,1-5; Mt 8, 5-11



*Iobi, 16 anni, Kiribati*

Lo scorso semestre ho vissuto con il mio tutore (il cugino di mio nonno) e la sua famiglia. Quando sono arrivato sua moglie era lontana da casa e lui era molto gentile con me. Poi quando sua moglie è arrivata lui è cambiato. Nessuno dei due mi voleva (non ne voleva sapere di me). Dovevo camminare da un villaggio all'altro per raggiungere la mia scuola. Non mi hanno mai dato soldi da spendere. Prima della festa dell'Indipendenza (12 luglio) ho mandato una email a mio padre, che è un marinaio e stava lavorando all'estero, e gli ho detto della retta

scolastica e che mi servivano un po' di soldi. Il denaro è arrivato e io ho pagato la retta ma il mio tutore si è preso il resto ed ha comprato vestiti per i suoi figli e nulla per me. Poi il fratello di mio padre è venuto dal mio tutore e gli ha chiesto il permesso di portarmi con sé per una settimana durante la Festa dell'Indipendenza, ma lui ha rifiutato. Fortunatamente aveva dei soldi e me ne ha dati un po' per comprarmi qualcosa per l'Indipendenza. Ero molto contento e così mi sono comprato alcuni vestiti nuovi. Quando i miei tutori hanno visto ciò che avevo comprato mi hanno sgridato e non volevano più parlare con me. Mio zio è tornato e mi ha preso con sé e il mio problema si è risolto, perché adesso vivo con la sua famiglia che è gentile e mi aiuta.

### **Articolo 3: interesse superiore**

In tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente.

### **Articolo 4: attuazione dei diritti**

Gli Stati parti si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti legislativi, amministrativi e altri, necessari per attuare i diritti riconosciuti dalla Convenzione.

# 29 Novembre 2011

## Martedì, prima settimana di Avvento

**Letture:** Is 11,1-10; Lc 10, 21-24



La vita è un grande campo di battaglia che devi attraversare per prendere il controllo del tuo destino. A volte vieni buttato giù, ma ti devi rialzare subito e combattere perché niente è prezioso come la vita. Devi trovare la tua motivazione per vivere, qualsiasi cosa o persona essa sia.

Ciao, sono Alex, sono tetraplegica e parlo a fatica. Nonostante la mia diversità fisica, il mio cuore e la mia mente sono pieni di amore, creatività e sentimenti, e spesso la gente dice che sono molto saggia per la mia età. Io trovo la mia motivazione nei miei amici e nella mia famiglia, senza di loro non sarei così forte o indipendente. Quando sono con i miei amici mi sento sicura, forte, felice, libera e come se potessi conquistare ogni cosa. Il loro sostegno e il loro amore significano tutto per me. E' fantastico rendersi conto di quante persone ti stanno vicino senza chiedere, è una sensazione che ti fa sorridere e che ti scalda dentro. La mia famiglia è sempre stata il mio più grande sostegno nella vita. Loro sono sempre al mio fianco e affrontano tutto insieme a me, nel bene e nel male. Il loro amore è la mia rete di salvataggio e mi permette di correre dei rischi ed affrontare le sfide e le persone con fiducia ed orgoglio. Ogni volta che entro in un posto nuovo o vedo facce nuove, il mio cuore comincia a battere forte. E' la paura di non sapere se sarò accettata o giudicata per la mia diversità che rende tutto difficile, ma faccio un respiro profondo e cerco di farmi avanti con un sorriso. Credo che le differenze dovrebbero essere accettate. La vita è condividere, sorridere e aprire il tuo cuore così che ognuno si senta libero di aprirti il suo.

*Alex Reimers, 15 anni  
Australia*

### **Articolo 5: ruolo guida dei genitori**

Gli Stati parti rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori di dare al fanciullo l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei suoi diritti.

# 30 Novembre 2011 (S. Andrea apostolo) Mercoledì, prima settimana di Avvento

**Lecture:** Rom 10, 9-18; Mt 4, 18-22



*Lucy Lxlanjin  
15 anni, Kenya*

## **Il tribalismo crea barriere**

Mi chiamo Lucy Lxlanjin. Ho quindici anni. Ho iniziato a frequentare una scuola con convitto in una comunità diversa dalla mia quando avevo dodici anni. A volte i miei amici parlavano nella loro lingua che io non capivo. Mi sentivo triste e discriminata. A volte, quando giocavamo, loro formavano le squadre in base alle tribù. Il tribalismo è un modo di creare nemici, e può anche creare gravi danni. Nel 2007 in Kenya ci sono stati grossi problemi a causa del tribalismo. Ha causato morti e la perdita di terre. Le persone dovrebbero abbandonare il tribalismo e stare insieme per innalzare la bandiera della pace, amore e unità.

## **Articolo 6: diritto alla vita**

Gli Stati parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita. Gli Stati parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.

## **Articolo 7: nome e nazionalità**

Il fanciullo è registrato al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.

## **Articolo 8: identità**

Gli Stati si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, nazionalità, nome e relazioni familiari.

# 1 Dicembre 2011

## Giovedì, prima settimana di Avvento

### Giornata mondiale per l'AIDS

**Lecture:** Is 26, 1-6; Mt 7, 21. 24-27



La discriminazione, sfortunatamente, è un problema attuale che è diventato rilevante nella società quando alcuni uomini hanno pensato di essere migliori di altri. La discriminazione nasce dal vizio dell'orgoglio. Gli uomini cercano sempre le differenze con gli altri, per vedersi unici e quindi migliori. La discriminazione è stata parte della mia vita. Alle medie frequentavo una scuola nel Bronx. Gli studenti erano in prevalenza afro-americani e io appartenevo all'unico gruppetto di ispanici dell'intera scuola. Mi molestavano continuamente solo perché ero diverso. Ero diverso e quindi loro pensavano di essere migliori di me.

Questo mi faceva sentire inferiore e mi allontanava dall'idea di esser il riflesso della gloria di Dio. Ero diverso e quindi forse non ero amato, ma Dio ci ha fatto tutti diversi per una ragione. E' un problema che può essere risolto semplicemente comprendendo che le differenze rendono unico ciascuno di noi ma nessuna differenza dovrebbe cambiare quello che siamo: figli di Dio.

*William Moran, 16 anni  
USA*

#### **Articolo 24: diritto alla salute e alle cure mediche**

Il minore deve poter godere del miglior stato di salute possibile e beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Gli Stati si impegnano a diminuire la mortalità infantile, a lottare contro la malattia e la malnutrizione, a garantire alle madri adeguate cure prenatali e postatali.

## Bambini, HIV e AIDS

Più di 1.000 nuovi bambini vengono infettati ogni giorno dal virus HIV; più della metà di loro sono destinati a morire di AIDS per l'impossibilità di accedere a cure adeguate contro il virus HIV. In aggiunta a ciò, milioni di bambini ogni anno sono colpiti indirettamente dall'epidemia per la morte e le sofferenze inflitte dalla malattia alle loro famiglie e alle loro comunità.

Prevenire l'infezione HIV, fornire cure mediche che prolungano la vita e ridurre l'impatto di HIV e AIDS sui bambini e sulle loro famiglie è possibile. Tuttavia, la mancanza di investimenti e di risorse adeguate per la sperimentazione, i farmaci antiretrovirali, i programmi di prevenzione, così come il pregiudizio sociale e la discriminazione, fanno sì che i bambini continuino a patire le conseguenze dell'epidemia.

## Bambini sieropositivi: i numeri

Le cifre riportate di seguito mostrano il numero di bambini (individui sotto ai 15 anni di età, secondo la definizione di UNAIDS) colpiti direttamente da HIV e AIDS:

- Alla fine del 2009, i bambini affetti da HIV nel mondo erano 2,5 milioni;
- Si stima che i bambini colpiti da HIV nel 2009 siano stati 400.000;
- Degli 1,8 milioni di persone morte di AIDS nel 2009, uno su sette era un bambino. Ogni ora circa 30 bambini muoiono a causa dell'AIDS;
- Ci sono più di 16 milioni di bambini minori di 18 anni che hanno perso uno o entrambi i genitori a causa dell'AIDS;
- La maggior parte dei bambini affetti da HIV/AIDS – circa 9 su 10- vive nell'Africa sub-sahariana, la regione del mondo in cui l'AIDS ha fatto il maggior numero di vittime.

Nei paesi con una incidenza dell'HIV superiore al 5%, i tassi di mortalità infantile non si sono allineati con le tendenze mondiali. Molto probabilmente ciò è dovuto all'alto rischio di mortalità associato con la mancanza di adeguati trattamenti medici per l'HIV nei bambini.

Per saperne di più: <http://www.avert.org/children.htm>



*Un bambino sieropositivo con la sua famiglia*

## 2 Dicembre 2011

### Venerdì, prima settimana di Avvento

**Lecture:** Is 29, 17-24; Mt 9, 27-31



#### **Nascere femmina.**

In questa parte del mondo le bambine ricevono un trattamento diverso da quello riservato ai bambini. Una bambina non viene accettata con gioia in alcune famiglie, e i genitori la trattano in modo diverso da un bambino. Quando una madre aspetta un figlio, i membri della famiglia preferiscono un maschio ad una femmina.

Se nasce una femmina non ci sono festeggiamenti, mentre se il neonato è un maschio tutta la famiglia viene a festeggiare. Accettano la femmina, ma non ne sono tanto contenti. Nella nostra cultura ci sono anche tante restrizioni per le ragazze; per esempio non possono camminare per strada in compagnia di un uomo, a meno che non si tratti del padre o del fratello. Provo pena per le ragazze che non possono godersi la vita come facciamo noi ragazzi. In pubblico devono coprirsi il corpo fino alla testa. Anche nella nostra famiglia le ragazze devono seguire delle regole sociali, anche se siamo nel 21° secolo. Sono confinate in casa. Non possono uscire o andare per negozi e sono sicuro che si sentono discriminate per la loro condizione. Penso che, se ne avessero la possibilità, le donne potrebbero mettersi in luce nella società e godere di maggiore libertà.

*Saim Javed, 15 anni  
Pakistan*

#### **Articolo 27: livello di vita**

Ogni fanciullo ha diritto a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Spetta ai genitori la responsabilità di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo. Gli Stati adottano adeguati provvedimenti per aiutare i genitori.

# 3 Dicembre 2011

## Sabato, prima settimana di Avvento

### Giornata mondiale delle persone disabili

**Lecture:** Is 30, 19-21. 23-26 (oppure: 1 Cor 9, 16-19. 22-23)

Mt 9, 35-10. 1, 5-8 (oppure: Mc 16, 15-20)



*Sok Chea, 16 anni  
Cambogia*

Mi chiamo Sok Chea. Ho sedici anni e vivo a Kampong Chhnang, in Cambogia. Frequento la Scuola Marista “La Valla” e sono al quarto anno. Dalla nascita ho i muscoli dei fianchi molto deboli, devo indossare delle protesi ad entrambe le gambe per stare in piedi e camminare. Quando vivevo nel mio villaggio la mia scuola era troppo lontano e mia madre o mio fratello mi portavano avanti e indietro in bicicletta. Una mattina, dopo la pioggia, mio fratello mi stava portando a scuola quando siamo caduti nel fango. Alcuni ragazzi della mia scuola stavano passando e ci hanno visto, ma non ci hanno aiutati. Si sono messi a ridere ed hanno proseguito verso la scuola. Hanno fatto così perché sono disabile. Mi sono arrabbiato e mi sono chiesto: “Perché non si sono fermati ad aiutarmi?”. Anche quando in classe sbagliavo una risposta e l’insegnante mi dava delle bacchettate sulle dita gli altri ridevano. Quando penso a come vengo trattato capisco che

devo essere bravo a scuola e che non devo mollare. Per me la scuola è importante, devo trovare un lavoro e guadagnare per la mia famiglia. A volte sento di essere un peso per loro. Sento il bene che mi vogliono e so la fatica che fanno per portarmi a scuola. Devo ripagarli per questo. Voglio avere buoni risultati ed essere una brava persona nel mio villaggio. Non mi aspetto che le persone si diano pena per me, solo che mi insegnino le cose che devo imparare. Grazie.

#### **Articolo 23: handicap**

I fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati hanno diritto ad una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità e favoriscano la loro autonomia. Essi hanno diritto a cure speciali.

# 4 Dicembre 2011

## Domenica, seconda settimana di Avvento

**Lecture:** Is 40, 1-5. 9-11; 2 Pet 3, 8-14; Mc 1, 1-8



### **Bullismo**

Quando ero più piccolo alle elementari ho subito delle prepotenze. Avevo cambiato scuola, ero nuovo ed ero uno dei più bassi del mio anno. Ero anche più sveglio di altri. Due ragazzi hanno cominciato ad insultarmi. Questo mi faceva arrabbiare e mi rattristava. Mi impediva di fare compiti perché in classe mi arrabbiavo e smettevo di lavorare e dopo mi mettevo nei guai. Il mio comportamento in questa scuola ha cominciato a peggiorare e alla fine ho lasciato questo istituto e sono tornato alla mia vecchia scuola.

*Brandon Flory, 14 anni  
Australia*

### **Articolo 9: separazione dai genitori**

Il fanciullo non deve essere separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che non sia necessario nell'interesse preminente del fanciullo. Gli Stati rispettano il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con essi.

### **Articolo 10: ricongiungimento familiare**

Ogni domanda presentata da un fanciullo o dai suoi genitori in vista di entrare in uno Stato o di lasciarlo ai fini di un ricongiungimento familiare sarà considerata con uno spirito positivo, con umanità e diligenza.

### **Articolo 11: spostamenti e non-ritorni illeciti**

Gli Stati adottano provvedimenti per impedire gli spostamenti e i non-ritorni illeciti di fanciulli all'estero.

# 5 Dicembre 2011

## Lunedì, seconda settimana di Avvento

**Lecture:** Is 35, 1-10; Lc 5, 17-26



*Anjilus Soren, 17 anni  
Bangladesh*

### **Una semplice tazza di tè**

Sono Anjilus Soren, figlio di Jamil Soren. Sono uno studente universitario e vivo nel villaggio di Radhanagar con i miei genitori. Radhanagar si trova a circa 35 chilometri a est della città di Dinajpur, in Bangladesh. Chokarhat è un mercato ad un chilometro dal mio villaggio. Ci sono alcune sale da tè in questo mercato, ma io non posso avere un tè lì. I proprietari delle sale da tè si rifiutano di darmene perché io appartengo alla tribù Santali. Se tocco la tazza da tè diventa impura. I musulmani bengalesi ci odiano. Ai Santali non è permesso bere il tè nei locali di Chokarhat. Mi duole dire quanto faticiamo per vivere. Noi siamo economicamente svantaggiati, politicamente dimenticati e socialmente ignorati. A volte non siamo rispettati a causa della nostra condizione. Siamo minoranza due volte: come etnia e come cristiani.

### **Articolo 13: libertà di espressione**

Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

### **Articolo 14: libertà di pensiero, di coscienza e di religione**

Gli Stati rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

### **Articolo 15: libertà di associazione**

Gli Stati riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione e alla libertà di riunirsi pacificamente.

# 6 Dicembre 2011

## Martedì, seconda settimana di Avvento

**Letture:** Is 40, 1-11; Mt 18, 12-14

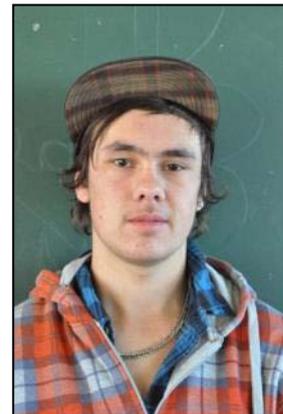


Una volta, mentre andavo a scuola a cercare un'amica, mi hanno aggredita chiamandomi grassa, la mia fortuna è che ero con alcuni amici che mi hanno difesa. Mi rattrista che alcune persone non si curino dei sentimenti degli altri.

*Andressa de Paula Gomes  
16 anni, Brasile*

### **Articolo 30: appartenenza a minoranze etniche**

Un fanciullo autoctono o che appartiene a una minoranza etnica non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua.



Nella mia vecchia scuola l'anno scorso un gruppo di ragazzi ha cominciato a chiamarmi "procione", "sporco negro" e a dirmi altre cose orribili su mia madre e su altre persone della mia famiglia. Succedeva nelle pause, per esempio a pranzo o a ricreazione o prima di andare a lezione. Mi dava veramente fastidio. Avevo paura che mi picchiassero perché erano sempre in gruppo. L'ho detto a mia zia e lei lo ha riferito alla scuola e quei ragazzi sono finiti nei guai. Ero contento che avessero smesso di dire cose razziste. Sono fiero di essere aborigeno.

*Cameron, 14 anni  
Australia*

# 7 Dicembre 2011

## Mercoledì, seconda settimana di Avvento

**Lecture:** Is 40, 25-31; Mt 11, 28-30



*Evelynna, 17 anni  
Kiribati*

### **La discriminazione è mancanza di rispetto.**

Discriminare vuol dire criticare qualcuno per quello che è, per la sua razza o per il sesso. Io ne ho avuto esperienza in una forma inusuale, credo. Quando studiavo in una scuola internazionale nelle Fiji, i miei compagni mi prendevano in giro per il mio paese. Mi dicevano cose come “naufraga” o mi chiedevano “com’è andata la nuotata?” ogni volta che tornavo da una vacanza a Kiribati. Questo capita ad ogni studente di Kiribati, specialmente in un paese straniero. Anche se mi dava fastidio ogni volta che mi prendevano in giro, non lo davo a vedere.

Quello che davvero mi offendeva era il fatto che si facessero beffe del mio paese, che è la mia identità. Per quanto sciocche fossero le loro prese in giro, comunque insultavano il mio paese. Io non li ho mai presi in giro sul loro paese, perché so come si sarebbero sentiti. Il loro comportamento è stato irrispettoso verso di me e verso il mio paese e ciò dimostra che loro non conoscevano il significato stesso del rispetto. Rispettare qualcuno significa trattarlo nel modo in cui tu vorresti essere trattato. Questo è quello che ho fatto io e di sicuro è il contrario di quello che hanno fatto loro. La discriminazione è mancanza di rispetto per l’altro.

### **Articolo 16: diritto alla riservatezza della vita personale e privata**

Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, né di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione.

### **Articolo 17: accesso all’informazione**

Gli Stati vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale.

## 8 Dicembre 2011 – Immacolata Concezione Giovedì, seconda settimana di Avvento

**Lecture:** Gn 3, 9-15. 20; Ef 1, 3-6. 11-12; Lc 1, 26-38



*Sharoon Barkat  
13 anni, Pakistan*

Discriminare per me significa precludere ad una persona il posto che le spetta di diritto nella società a causa del suo colore, credo religioso, razza, lingua e capacità. C'è anche la discriminazione per favoritismo. Io ho avuto esperienza di questo. Durante le vacanze ci stavamo allenando per un torneo di basket. Il nostro allenatore voleva una lista di giocatori e ha chiesto al capitano di farla. Ho notato che lui scriveva i nomi dei suoi amici in cima alla lista e che il mio nome non c'era.

Gli ho chiesto di mettere anche il mio nome, visto che sono un buon giocatore. Allora lui lo ha scritto alla fine. Ma dopo, quando ha preparato la lista definitiva, il mio nome era scomparso. Ero davvero triste e disgustato. Ho scoperto che la maggior parte delle persone selezionate erano suoi amici e compagni di classe. Mi sono arrabbiato molto. Quella era discriminazione nei miei confronti. A causa di questo tipo di discriminazione i ragazzi perdono fiducia in se stessi. Alcuni possono lottare e prendersi il loro posto ma quelli timidi rimangono in silenzio. Ci sono tante persone valide nel mondo, ma se non trovano spazio nella società a causa della discriminazione la società ci perde e lo sviluppo del paese si blocca. Se uno non è in grado di lusingare le persone che hanno autorità con regali o servizi, non può godere di diritti ed opportunità. Quando penso a questa ingiustizia ci sto male e sono disgustato dal sistema. Spero che un giorno la società tratti le persone in modo giusto e ragionevole.

### **Articolo 12: diritto di opinione**

Gli Stati garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

# 9 Dicembre 2011

## Venerdì, seconda settimana di Avvento

**Letture:** Is 48, 17-19; Mt 11, 16-19



*Campo profughi di Mae Le, Thailandia. L'edificio con il tetto bianco è l'ospedale.*

### **Vita da rifugiato.**

La mia famiglia si è trasferita in un campo per rifugiati la prima volta nel 1983. Non era più sicuro per la mia famiglia stare in Birmania, mentre il campo era sicuro. Ma poi l'esercito birmano è arrivato nel campo. I soldati hanno sparato a molte persone e dato fuoco al villaggio. Nel 1995 la mia famiglia è fuggita in un altro campo, il Mae Le. Era al sicuro qui, ma sapeva di non poter più ritornare in Birmania. Sono nato qui nel campo profughi di Mae Le insieme ai miei due fratelli e alle mie tre sorelle. La vita nel campo era difficile.

Era duro procurarsi abbastanza cibo per tutti. Non potevi andare a scuola a meno che non avessi un sacco di soldi da pagare. C'era una stretta sorveglianza. La polizia thailandese controllava il campo e nessuno poteva uscire senza documenti thailandesi, ma nessuno li aveva. Ti mettevi nei guai con la polizia thailandese se cercavi di fare qualsiasi cosa. Hanno portato via molte persone. La gente si ammalava facilmente e nessuno poteva lavorare fuori dal campo. Facevamo tutto da soli per sopravvivere. Mio padre ha scritto delle lettere per venire in Australia. Abbiamo aspettato quindici anni nel campo profughi prima di essere accettati in Australia. Il primo ricordo che ho dell'Australia è un gran numero di persone all'aeroporto e tutte con la pelle bianca. E' davvero un bel posto. La mia famiglia è molto felice di stare qui, la nostra vita è cambiata in meglio.

*'Mi Swe', 17 anni  
Birmania, Thailandia, Australia*

### **Articolo 22: fanciullo rifugiato**

Gli Stati adottano misure adeguate affinché il fanciullo il quale cerca di ottenere lo statuto di rifugiato, oppure è considerato come rifugiato, possa beneficiare della protezione e della assistenza umanitaria necessarie per usufruire dei suoi diritti.

# 10 Dicembre 2011

## Sabato, seconda settimana di Avvento

**Giornata mondiale per i diritti umani**

**Lecture:** Sir 48, 1-4. 9-11; Mt 17, 10-13



Gli sport sono un'attività ricreativa piuttosto comune per tutti alle elementari, medie, superiori e università. Alle superiori si praticano molti sport. Nella mia scuola lo fanno la maggioranza dei ragazzi, me incluso. Ma ce ne sono alcuni che non lo fanno. Mi dispiace per loro perché le altre persone li considerano degli idioti o dei falliti, e vengono presi in giro. Alle elementari non giocavo a pallacanestro, e poiché a quel tempo era l'unico sport nella mia scuola, mi sentivo escluso perché tutti andavano a giocare e io rimanevo da solo. Quando facevamo educazione fisica ero sempre uno degli ultimi ad essere scelto perché tutti pensavano che non avessi capacità atletiche. Ma alle superiori è cambiato tutto. Ho trovato due sport che mi piacevano: lotta e lacrosse. Così non ero più l'ultimo del gruppo perché ero anche io uno di quei ragazzi che facevano sport. Non ho dimenticato come ci si sente ad essere esclusi. Quando vedo dei ragazzi che non fanno sport e vedo che si sentono messi da parte, vado a parlare con loro e cerco di farli partecipare a quello che facciamo. A nessuno piace essere escluso e questo è ciò che la discriminazione può fare ad una persona.

*Jonathan Rivera, 17 anni  
USA*

### **Articolo 18: responsabilità dei genitori**

Gli Stati faranno del loro meglio per garantire che i genitori esercitino una responsabilità comune per quanto riguarda l'educazione del fanciullo e il provvedere al suo sviluppo.

# 11 Dicembre 2011

## Domenica, terza settimana di Avvento

**Lecture:** Is 61, 1-2. 10-11; 1Ts 5, 16-24; Gv 1, 6-8. 19-28



*Sofia Victoria Correia  
4 anni, Brasile*



Un'esperienza di vita collettiva in un'atmosfera di dialogo ed apertura offre ai bambini la possibilità di parlare della loro vita e li aiuta a costruire una società più giusta.

Sofia Victoria, di tre anni e dieci mesi, rappresenta la sua famiglia: lei è vicino a sua madre e a suo fratello di quindici anni. Per un'educazione quotidiana è necessario considerare gli interessi e le opinioni dei bambini. A pranzo Sofia parla con la sua educatrice sul giudizio che viene dato del suo aspetto fisico. "Cris, sono grassa? Mi dicono che sono grassa". L'educatrice le chiede se le dà fastidio che la chiamino così e se pensa di essere grassa. Sofia risponde che è grassa e che essere grassa può essere un male. Dice che quando qualcuno le dice che è grassa la sua faccia diventa brutta. Quando la faccia è brutta non è una cosa buona. Sofia attribuisce un sentimento al suo aspetto fisico rivelando principi etici e estetici che, in qualche modo, la possono escludere. Quando in un gruppo di bambini si fanno domande sulle differenze

individuali, loro parlano di differenze e similitudini. Dicono: "Quelli grassi hanno un bambino nella pancia". Noi cerchiamo di sottolineare l'unicità di ogni persona cercando di farli riflettere sulle loro esperienze. Questo li aiuta a costruire la propria identità.

### **Articolo 19: protezione da abusi**

Gli Stati adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale.

# 12 Dicembre 2011

## Lunedì, terza settimana di Avvento

Nostra Signora di Guadalupe

**Letture:** Nm 24, 2-7. 15-17; Mt 21, 23-27



### **Una situazione sfortunata.**

Nella mia famiglia avevo sei fratelli e io ero l'unica femmina, quindi si può immaginare quanto fossi viziata, vivendo come in un paradiso. Questo succedeva anni fa, quando ero piccola. Sfortunatamente mio padre è morto per un attacco di cuore e quella è stata la fine di tutto. Il fratello di mio padre si è trasferito da noi con la sua famiglia e tutta la mia vita è cambiata dal paradiso all'inferno. I miei fratelli hanno lasciato me e mia madre con loro e per la prima volta ho sperimentato i maltrattamenti.

Mio zio aveva una figlia che stava nella mia stessa classe e ogni lunedì prima di andare a scuola io ricevevo 2 dollari per l'autobus mentre mia cugina ne riceveva 5. A pranzo lei poteva comprarsi il pasto ma io no perché i miei due dollari non erano sufficienti. Quando c'erano i saldi, mia zia comprava a sua figlia dei vestiti e a me niente. Di solito venivo rimproverata o picchiata se facevo qualcosa di male, mia cugina invece mai. Così ho raccontato a mia madre della mia situazione e lei mi ha risposto: "Non dare peso ai maltrattamenti di tua zia. Prega che il Signore ti aiuti e concentrati nello studio così un giorno avrai un lavoro e saremo libere da loro". E questo è quello che sto facendo, cerco di studiare sodo per passare tutti gli esami e trovare un lavoro.

*Karubeaitina, 17 anni, Kiribati*

### **Articolo 20: protezione speciale**

Ogni fanciullo privato del suo ambiente familiare ha diritto a una protezione e ad aiuti speciali dello Stato. Si terrà debitamente conto della necessità di una certa continuità nell'educazione del fanciullo, nonché della sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica.

## Preghiera di Giovanni Paolo alla Madonna di Guadalupe

**O** Vergine Immacolata, Madre del vero Dio e Madre della Chiesa! Tu, che da questo luogo manifesti la tua clemenza e la tua compassione per tutti coloro che ricorrono alla tua protezione, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo con filiale fiducia e presentala al tuo Figlio Gesù, unico nostro Redentore.



**M**adre di misericordia, Maestra del sacrificio nascosto e silenzioso, a te, che vieni incontro a noi peccatori, consacriamo in questo giorno tutto il nostro essere e tutto il nostro amore. Ti consacriamo anche la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre gioie, le nostre infermità ed i nostri dolori. Concedi la pace, la giustizia e la prosperità ai nostri popoli; poiché tutto quello che abbiamo e che siamo lo affidiamo alle tue cure, Signora e Madre nostra. Vogliamo essere completamente tuoi e percorrere con te il cammino di una piena fedeltà a Gesù Cristo nella sua Chiesa; tienici sempre amorosamente per mano.

**V**ergine di Guadalupe, Madre delle Americhe, ti preghiamo per tutti i vescovi affinché guidino i fedeli per i sentieri di un'intensa vita cristiana, di amore e di umile servizio a Dio ed alle anime. Guarda quanto è grande la messe ed intercedi presso il Signore perché infonda fame di santità in tutto il popolo di Dio e conceda abbondanti vocazioni di sacerdoti e religiosi, forti nella fede e zelanti dispensatori dei misteri di Dio.

**C**oncedi ai nostri focolari la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia, con lo stesso amore con il quale tu concepisti nel tuo seno la vita del Figlio di Dio. Santa Vergine Maria, proteggi le nostre famiglie affinché restino sempre unite e benedici l'educazione dei nostri figli.

**S**peranza nostra, guardaci con pietà, insegnaci ad andare continuamente a Gesù e, se cadiamo, aiutaci a risollevarci, a ritornare a Lui per mezzo della confessione delle nostre colpe e dei nostri peccati nel Sacramento della Penitenza che dà tranquillità all'anima.

Ti supplichiamo di concederci un amore molto grande per tutti i sacramenti, che sono come i segni che tuo Figlio ci ha lasciato sulla terra.

Così, Madre Santissima, con la pace di Dio nella coscienza, con i nostri cuori liberi dalla malizia e dall'odio, potremo portare a tutti la vera gioia e la vera pace che vengono dal tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

*Giovanni Paolo II, Messico, gennaio 1979, in occasione della visita alla Basilica di Guadalupe nel suo primo viaggio all'estero come Papa.*

# 13 Dicembre 2011

## Martedì, terza settimana di Avvento

**Lecture:** Sof 3, 1-2. 9-13; Mt 21, 28-32



*Sharon, 15 anni  
Kenya*

Mi chiamo Sharon, ho 15 anni. Vengo da una famiglia con cinque figli. Ho due fratelli e due sorelle. Mio fratello mi picchia spesso. Sono scappata da casa; la mia migliore amica ha parlato con sua madre e adesso sto con loro. Questo è successo perché sono stata portata in un orfanotrofio ma non ci sono rimasta. Mia madre vende alcolici illegalmente e mi picchia. Nel nostro centro per ragazze ci hanno insegnato i diritti dei minori. So che è sbagliato picchiarmi in quel modo, come fa mia madre. A volte mi domando se sia la mia vera madre. E' sempre violenta, ubriaca e io non voglio essere come lei. Sono stata dai miei insegnanti che hanno cercato di parlare con mia madre. Spero che un giorno mi voglia bene come la madre della mia amica vuole bene a lei.

### **Articolo 21: adozione**

Gli Stati che ammettono e/o autorizzano l'adozione si accertano che l'interesse superiore del fanciullo sia la considerazione fondamentale in materia e vigilano affinché l'adozione di un fanciullo sia autorizzata solo dalle autorità competenti.

### **Articolo 25: verifica periodica relativa alla collocazione**

Gli Stati parti riconoscono al fanciullo che è stato collocato dalla autorità competente al fine di ricevere cure, una protezione oppure una terapia fisica o mentale, il diritto a una verifica periodica.

### **Articolo 26: sicurezza sociale**

Gli Stati riconoscono a ogni fanciullo il diritto di beneficiare della sicurezza sociale, compresa la previdenza sociale.

# 14 Dicembre 2011

## Mercoledì, terza settimana di Avvento

**Lecture:** Is 45, 6-8. 18, 21-25; Lc 7, 19-23



*Andrés Julián Duque  
Quintana  
8 anni, Colombia*

Mi chiamo Andrés Julián Duque Quintana, ho otto anni e faccio la terza elementare. La mia vita a scuola è molto triste. I miei compagni di classe non mi vogliono perché dicono che sono grasso e a volte mi urlano “maiale grasso, ciambella con le gambe, l’elefante più grasso del mondo”; e quando non capisco i compiti mi prendono in giro perché ci metto tanto a finirli; questo mi fa sentire come se non valessi niente, come spazzatura, e se mi arrabbio mi picchiano. Inoltre a loro non piace giocare con me perché sono un po’ lento e quindi non ho amici. Quando cerco di parlarne con i miei insegnanti o alla mia famiglia non mi prestano attenzione perché dicono che mi lamento troppo, dicono che me la cerco perché sono fastidioso però io voglio solo stare un po’ con i miei compagni.

Vorrei cambiare scuola ma sarebbe molto difficile perché non avrei i miei cugini Yohan e Yaritza che mi accompagnano a ricreazione per evitare che gli altri mi aggrediscano; l’ideale sarebbe che i miei amichetti giocassero con me senza trattarmi male e che le maestre mi capissero e avessero pazienza con me. Non sempre le cose sono facili per tutti, ognuno ha le sue capacità e non siamo tutti uguali. Non credo che si possa fare niente per risolvere questa situazione, i miei insegnanti e i mia madre hanno parlato una volta e tutto ciò che hanno fatto è stato sospendere alcuni compagni e quando sono tornati tutto è tornato come sempre.

### **Articolo 31: gioco e attività ricreative**

Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

# 15 Dicembre 2011

## Giovedì, terza settimana di Avvento

**Lecture:** Is 54, 1-10; Lc 7, 24-30

**Voci di bambini  
dall'America: i loro sogni  
(Documento  
Interamericano di  
Solidarietà Marista)**

- *Non essere comparato agli altri (8 anni, Cile).*
- *La riservatezza, l'amore dalla mia famiglia, la libertà, l'indipendenza, gli amici (17 anni, Porto Rico).*
- *Essere accettati per come si è (15 anni, Canada).*
- *Che i miei genitori mi amino e mi rispettino (7 anni, Messico).*
- *Che i bambini poveri abbiano cibo e che ci siano solidarietà, rispetto, affetto, collaborazione e tutti abbiano una casa (10 anni, Ecuador).*

Mi chiamo Rocío Pérez e ho 18 anni. Vivo in quartiere povero di Rosario, in Argentina. Frequento l'ultimo anno delle superiori al "San Marcellino". Come molte altre persone del mio quartiere, subisco la discriminazione ogni giorno. Una volta sono entrata in un negozio per comprare un vestito per il giorno del diploma; quando ho chiesto il prezzo la commessa ha cominciato a trattarmi male e a parlarmi come se non potessi pagare o stessi per rubare il vestito. Sebbene fossi con mia madre, la commessa mi ha chiesto in modo molto sgarbato di uscire dal negozio, così noi ce ne siamo andate immediatamente. Un'altra volta sono entrata in una profumeria e la commessa ha cominciato a seguirmi come se pensasse che io fossi una ladra. In realtà mi deprimono perché in molti posti della città vengo discriminata. Dipende forse dal fatto che non sono vestita in modo elegante? Questo mi fa arrabbiare perché ci possono essere tante persone che si sentono come me.

*Rocío Pérez, 18 anni, Argentina*

### **Articolo 28: istruzione**

Gli Stati riconoscono il diritto del fanciullo all'istruzione e in particolare rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario aperte e accessibili a ogni fanciullo. La disciplina scolastica deve essere applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo.

# 16 Dicembre 2011

## Venerdì, terza settimana di Avvento

**Lecture:** Is 56, 1-3. 6-8; Gv 5, 33-36



*Johnson Javed, 15 anni  
Pakistan*

Per me la discriminazione è quando mi viene negato il rispetto che merito e quando vengo ignorato.

Oggi la mia storia riguarda l'umiliazione che a volte subisco da alcuni dei miei professori. La scuola è un posto per imparare e gli insegnanti hanno il dovere di insegnare agli studenti con rispetto e dignità. Parlo della relazione tra insegnante e studente. Sono orgoglioso di dire che sono uno studente brillante. Tuttavia, alcune cose sono difficili da imparare. Spesso chiedo spiegazioni al mio professore, e lui questo non lo apprezza. Mi offende di fronte a tutti i miei compagni. E' triste constatare che quando rispondo bene a una domanda lui continua a rendermi le cose difficili.

Sento che vuole mortificarmi e dimostrare che non valgo niente. Sento che mette la cosa su un piano personale. Ormai mi ci sono abituato perché capisco che lui non è pronto a cambiare atteggiamento. Ci sto molto male perché la cosa mi rende nervoso ogni giorno; sono appesantito da questa tensione che esiste tra noi. Vorrei che ci riconciliassimo prima che lasci la scuola. Mi sforzo ogni giorno di sopportare le sue umiliazioni e di rispettarlo come professore. Prego Dio di darci lo spirito di trovarci insieme e parlare.

### **Articolo 29: finalità dell'istruzione**

L'istruzione del fanciullo deve avere come finalità lo sviluppo della sua personalità e delle sue facoltà mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità. Deve sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, e delle civiltà diverse dalla sua. Deve preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera.

# 17 Dicembre 2011

## Sabato, terza settimana di Avvento

**Letture:** Gn 49, 2. 8-10; Mt 1, 1-17

Ogni anno, nel giorno del mio compleanno, di solito ho una ragione per andarmene da casa. Dipende dai miei genitori. Il mio compleanno è lo stesso di mio fratello maggiore e secondo la tradizione lui dovrebbe essere considerato per primo. Così i miei genitori festeggiano sempre il suo compleanno, gli danno dei soldi per divertirsi con gli amici ma a me non danno niente. Questo tipo di favoritismi mi fa ingelosire molto. Ma io ho un rimedio. Quando arriva il mio compleanno io vado via da casa e passo la notte con i miei amici. Il giorno dopo torno come se non fosse successo nulla.



*Kimwaere, 16 anni  
Kiribati*



Quando ero piccola ho subito delle prepotenze e a volte mi capita ancora. Non perché fossi strana, diversa. Semplicemente ero l'unica studentessa aborigena della mia scuola, e la mia famiglia l'unica nella città. Mi chiamavano "negretta" e con altri nomi ancora. Mi facevano sentire uno schifo e mi arrabbiavo tantissimo. Litigavo molto e una volta la scuola mi ha indirizzato ad uno psicologo con il quale ho lavorato per affrontare la questione. Mio fratello e mia madre erano il mio maggiore sostegno perché mi capivano. Sei mesi fa ci siamo trasferiti in una nuova città e le cose sono migliorate. Vedo ancora alcune di quelle persone ma siccome non vivo là è diverso.

*Ceara Larkins, 14 anni  
Australia*

### **Articolo 41:**

Nessuna delle disposizioni della presente Convenzione pregiudica disposizioni più propizie all'attuazione dei diritti del fanciullo che possano figurare nella legislazione di uno Stato parte oppure nel diritto internazionale in vigore per questo Stato.

# 18 Dicembre 2011

## Domenica, quarta settimana di Avvento

**Letture:** 2 Sam 7, 1-5. 8-11. 16; Rm 16, 25-27; Lc 1, 26-38



*Duban Felipe, 9 anni  
Colombia*

In una delle scuole in cui ho studiato per tre anni i bambini mi davano fastidio. Mi offendevano chiamandomi “Dumbo”, “orecchio piccolo”, “orecchio lacerato” (Duban ha due difetti fisici: orecchio destro e labbro inferiore) e siccome ho la bocca storta quando rido, mi hanno messo il soprannome “torci”. A volte mi faceva rabbia e mi mettevo a piangere, altre volte lo dicevo alla professoressa; a questa professoressa, Luz Marina, volevo molto bene perché era l’unica che mi difendeva. Lei castigava i bambini, li metteva in un angolo e mandava note ai genitori, però loro continuavano e quando venivano puniti mi picchiavano con calci e pugni. Quando mia madre non poteva venirmi a prendere a scuola, io avevo paura perché accanto a casa mia vivevano due bambini, Andrés e James, che erano tra quelli che mi molestavano e mi picchiavano. A volte, quando proprio esageravano, gli davo dei calci ma loro erano in tanti e avevano la meglio. Dopo mi è capitato di stare a scuola con alcuni compagni di mio fratello che erano più grandi e mi difendevano. Poi mia madre ha parlato con i miei

professori e loro le hanno consigliato di farmi cambiare scuola. Lei mi ha iscritto qui. All’inizio dell’anno anche qui un bambino mi ha dato fastidio ma adesso non lo fa più perché lo hanno punito subito. Qui imparo meglio e sarò promosso e se vado bene la professoressa mi passerà al quarto anno.

### **Articolo 32: lavoro minorile**

Il fanciullo deve essere protetto contro lo sfruttamento economico e non deve essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

# 19 Dicembre 2011

## Lunedì, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** Gdc 13, 2-7. 24-25; Lc 1, 5-25



Ciao, come va? Mi chiamo Pâmela de Paula Silva, vivo con mia nonna e un'altra sorella per parte di padre. Ho molta nostalgia di mio padre, è morto quando avevo undici anni. Mi piace molto studiare e sono migliorata tanto da quando sono entrata nel centro "Circuito Jovem". Mia madre ci ha abbandonati; è stato un periodo molto difficile, ci maltrattava e ci dava solo acqua e zucchero per nutrirci, mi sono ammalata e non potevo lamentarmi. Non ho mai pensato che questo comportamento fosse giusto.

Penso che una madre deve amare suo figlio e curarlo bene. Ho passato del tempo in ospedale, mia nonna lo ha saputo e ci ha preso con sé, si occupa molto bene di noi. Quando mio padre è morto sono stata molto triste, era affettuoso e amava la gente. E' morto per un incidente. Nell'ospedale non lo hanno curato subito e lui è morto. Penso che le persone devono essere trattate con dignità, non come un rifiuto, come è successo a mio padre. Penso che chi ci governa non si preoccupa veramente dei poveri e non rispetta la legge. Ho perso l'amore di mia madre, e quello che hanno fatto con mio padre mi ha lasciato molto triste. Oggi ho l'affetto di mia nonna e dei miei amici del Centro Marista "Circuito Jovem".

*Pâmela de Paula da Silva  
13 anni, Brasile*

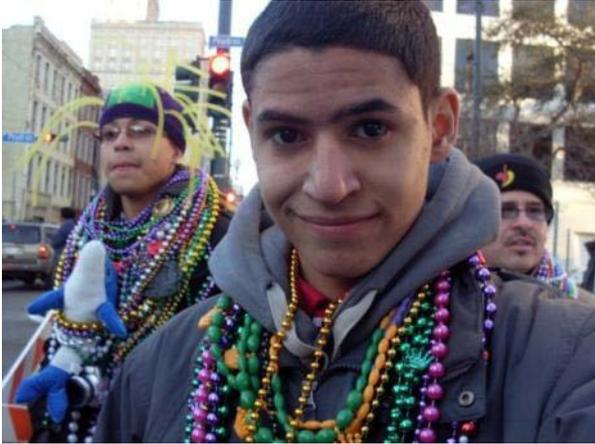
### **Articolo 33: uso illecito di stupefacenti**

Gli Stati adottano ogni adeguata misura per proteggere i fanciulli contro l'uso illecito di stupefacenti e per impedire che siano utilizzati fanciulli per la produzione e il traffico illecito di queste sostanze.

# 20 Dicembre 2011

## Martedì, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** Is 7, 10-14; Lc 1, 26-38



Le borse da fattorino sono piuttosto comuni nelle scuole superiori in tutto il mondo. Io la usavo verso la fine del mio primo anno alle superiori, era la cosa più pratica visto che non dovevo portare molta roba (una vera benedizione). Un giorno uno studente ha fatto commenti sulla mia borsa. “Sei proprio gay, guarda che borsa”.

Alcuni hanno riso, mentre altri hanno pensato che fosse infantile (come ho pensato io). Una cosa così banale come una borsa sulla mia spalla ha fatto sì che qualcuno desse un giudizio su di me, e un giudizio sbagliato. Non sono gay, ma alcuni miei amici sì. L’aneddoto che ho raccontato è solo un assaggio delle cose che ho visto a scuola, per la strada, e nei mezzi di comunicazione. Anche se alcuni decidono di deridere i nostri fratelli e sorelle che sono gay, non dovrebbe essere così. Indipendentemente da ciò in cui uno crede o da come vive, siamo chiamati a costruire tutti insieme una comunità. Quando Pietro (un discepolo ebreo) andò dai Gentili (non tollerati) negli Atti degli Apostoli, non era stato incaricato da Dio? Siamo chiamati ad essere luce e sale sulla terra, per tutta l’umanità. La discriminazione è qualcosa che può indurire il cuore precedentemente incline ad ascoltare ogni cosa buona. Non conosciamo il cuore di tutti quelli che incontriamo, ma quando siamo in Cristo e difendiamo quelli che vengono discriminati, cominciamo ad unirli accogliendoli nella nostra vita.

*Luis Ramos, 16 anni  
USA*

### **Articolo 34: sfruttamento sessuale**

Gli Stati si impegnano a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale, incluse la prostituzione e la pornografia.

# 21 Dicembre 2011

## Mercoledì, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** Cant 2, 8-14 oppure Sof 3, 14-18; Lc 1, 39-45



*Sheroze Sarfraz, 15 anni  
Pakistan*

### **Perché discriminare in base al colore?**

Nessuno è superiore agli altri per la ricchezza o per essere bianco, o per altre qualità fisiche. Ho osservato un trattamento discriminatorio nei confronti di un compagno di classe. Lui ha la pelle scura e la maggior parte degli studenti è piuttosto chiara di carnagione. Questo ragazzo è uno studente brillante ed è portato per gli studi. Quando è arrivato a scuola molti ragazzi lo hanno guardato e hanno fatto commenti. Volevano sapere se veniva dall’Africa.

Alcuni hanno riso di lui alle sue spalle e hanno fatto commenti. Anche se all’inizio lui non ci ha fatto caso, col tempo si è demoralizzato e non riusciva più a concentrarsi nello studio. Anche gli insegnanti non gli prestavano attenzione, poiché era bravo negli studi. Non sopportava che lo chiamassero “nero” e ha cominciato ad assentarsi da scuola. Non sapeva perché lo trattassero così. Io penso che agli altri non piaceva che lui prendesse buoni voti. Erano gelosi. Dopo ho saputo che prendeva voti bassi negli esami. Questo mi ha aperto gli occhi. Nella nostra società molti diamanti hanno perso il loro fascino e splendore a causa dei maltrattamenti degli altri. Chi siamo noi per giudicare gli altri in base a colore, religione, razza o sesso, o differenze regionali? Dio ha fatto ognuno di noi a sua immagine. Nessuno è meno importante o inutile. Sono il carattere e le buone azioni che determinano il valore di una persona. Spero che i nostri studenti trattino gli altri in modo gentile.

### **Articolo 35: traffico di minori**

Gli Stati adottano ogni adeguato provvedimento per impedire il rapimento, la vendita o la tratta di fanciulli per qualunque fine e sotto qualsiasi forma.

# 22 Dicembre 2011

## Giovedì, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** 1 Sam 1, 24-28; Lc 1, 46-56



*Maria (nome di fantasia)  
17 anni, Kiribati*

### **Il comportamento di mia sorella**

L'anno scorso vivevo con mia sorella maggiore, suo marito e loro figlio. Erano gentili e io ero contenta con loro. A volte mia sorella e suo marito ci lasciavano stare in un altro villaggio per un giorno o due. Al loro ritorno lei era molto offensiva e diceva che non avevo badato bene al suo bambino. Un giorno mia sorella si è arrabbiata e mia ha picchiato, poi mi ha detto che non voleva più vedermi e di andarmene via di casa. Sono andata a stare in un altro villaggio con mio zio e sua moglie.

Sono stata con loro tre settimane e poi sono tornata da mia sorella; lei si è scusata e io le ho detto: "Va bene. Mi sono già dimenticata quello che è successo". Tuttavia, due giorni dopo suo marito ha cominciato a comportarsi male con me. Per tradizione, poiché sono la più giovane, sono tenuta a prendere il posto di mia sorella quando muore, ma suo marito ha cominciato a comportarsi molto male, come se fossi già sua moglie. Di notte si aggirava per la casa e quando nessuno vedeva mi si avvicinava. Una volta mi ha quasi violentata. Litigava con me senza nessun motivo solo perché non gli ho mai permesso di divertirsi con me. Mia sorella sapeva, ma non lo ha mai dato a vedere perché si supponeva che lo lasciassi fare, essendo la sorella minore. Ci stavo male specialmente per mia sorella perché sapevo che fingeva di non vedere nulla e anche perché non ha mai impedito a suo marito di comportarsi in quel modo con me. Così non le ho mai parlato. Quando mio padre è venuto ho pensato che tutto sarebbe finito, ma non è stato così. Me ne sono andata senza che la situazione si risolvesse e da allora ogni volta che ci penso provo vergogna e mi sento sporca.

### **Articolo 36: altre forme di sfruttamento**

Gli Stati parti proteggono il fanciullo contro ogni altra forma di sfruttamento pregiudizievole al suo benessere in ogni suo aspetto.

# 23 Dicembre 2011

## Venerdì, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** Mt 3, 1-4. 23-24; Lc 1, 57-66



*Deyvid Alexander  
Fandiño Gamboa  
10 anni, Colombia*

Ho frequentato una scuola del quartiere per quattro anni. Durante questo periodo non ho imparato nulla, né a leggere né a scrivere, però mi promuovevano perché ero giudizioso e non davo fastidio a nessuno. Non mi piaceva questa scuola perché i miei compagni mi molestavano di continuo, mi dicevano che ero un idiota e che dovevo ritornare all'asilo. A volte mi picchiavano senza motivo, mi buttavano a terra con la sedia, meno male che avevo due amici che mi difendevano. Lo dicevo agli insegnanti, però loro non facevano nulla. Anche i professori mi mettevano paura, mi dicevano che se non imparavo a leggere mi portavano dai servizi sociali, lontano da mia madre e dalla mia famiglia. All'inizio di quest'anno ho detto a

mia sorella e a una zia che non volevo tornare a scuola perché là mi trattavano male e avevo paura. Loro lo hanno detto a mia madre. Mia zia ha cercato un'altra scuola, dove sto adesso. All'inizio avevo paura perché non conoscevo nessuno, però adesso mi trovo bene con i compagni e i professori che mi trattano bene e sto già imparando e leggere, scrivere e a fare i conti.

### **Articolo 37: tortura e privazione della libertà**

Nessun fanciullo deve essere sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Né la pena capitale né l'imprigionamento a vita devono essere decretati per reati commessi dai minori di diciotto anni. Ogni fanciullo privato di libertà deve essere trattato con umanità e con rispetto e in maniera da tener conto delle esigenze delle persone della sua età.

### **Articolo 38: conflitto armato**

Gli Stati adottano ogni misura possibile perché i minori di quindici anni non partecipino direttamente alle ostilità. Gli Stati parti si astengono dall'arruolare i minori di quindici anni. I fanciulli coinvolti in un conflitto armato devono beneficiare di cure e di protezione.

## 24 Dicembre 2011 – Vigilia di Natale Sabato, quarta settimana di Avvento

**Lecture:** 2 Sam 7, 1-5. 8-12. 14. 16; Lc 1, 67-79



*Tebwenaang  
15 anni, Kiribati*

Mio padre favorisce mia sorella che è maggiore di me di un anno. Lui le mostra sempre affetto e non si arrabbia mai quando fa qualcosa di sbagliato. Ma quando io faccio qualcosa di male mi punisce sempre. Quando vado male a scuola mi picchia, ma quando lei va male le parla soltanto. Quando vedo mio padre e mia sorella insieme ne soffro e ho voglia di piangere. Non so perché mio padre mi odi in questo modo. Mia madre parla con lui e gli dice che anche io sono sua figlia, lo stesso sangue, e continua fino a che mio padre non si sente male. Quando mi guarda lui è troppo in imbarazzo per parlarmi, così io vado da lui e quando si scusa io piango.



Una volta stavo giocando con Malu e lei non voleva che giocassimo. Ci ha picchiato e ha riso di me per come parlo. Io ci sono rimasta male. Non potevo credere che ridesse di me. L'ho raccontato ai miei genitori e le maestre le hanno parlato e lei ha smesso di ridere di me.

*Stella Marys Fidélis Galliano, 4 anni, Brasile*

### **Articolo 39: riabilitazione e reinserimento**

Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per agevolare il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di ogni fanciullo vittima di ogni forma di negligenza, di sfruttamento o di maltrattamenti; di torture o di un conflitto armato.

### **Articolo 40: fanciulli in conflitto con la legge**

Ogni fanciullo in conflitto con la legge ha diritto a un trattamento che favorisca il suo senso della dignità e che tenga conto della sua età. Il fanciullo ha diritto a garanzie quali: essere ritenuto innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente stabilita e beneficiare di un'assistenza legale.

# 25 Dicembre 2011

## Domenica, Natale

Lectures: Vigilia: Is 62, 1-5; At 13, 16-17. 22-25; Mt 1, 1-25  
Messa di mezzanotte: Is 9, 1-7; Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14  
Messa vespertina: Is 62, 11-12; Tt 3, 4-7; Lc 2, 15-20  
Messa del giorno: Is 52, 7-10; Eb 1, 1-6; Gv 1, 1-18

### **Luca 2, 1-20**

#### **La nascita di Gesù**

In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì nella Giudea, alla città di Davide, che si chiamava Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per dare il suo nome con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, giunse per lei il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto all'albergo. In quella stessa regione si trovavano dei pastori: vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge. L'angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce: essi furono presi da grande spavento. Ma l'angelo disse loro: «Non temete, perché, ecco, io vi annunzio una grande gioia per tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un salvatore, che è il Messia Signore. E questo vi servirà da segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia». Subito si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio così: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro per andare verso il cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme a vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere». Andarono dunque in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia. Dopo aver veduto, riferirono quello che del



bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si meravigliavano delle cose che i pastori dicevano loro. Maria, da parte sua, conservava tutte queste cose meditandole in cuor suo. I pastori poi se ne tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro.

## Convenzione sui diritti dell'infanzia

---

La versione integrale della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia in sei lingue è disponibile sul sito: <http://www.unicef.org/magic/briefing/uncorc.html>

---

**Buon Natale e felice Anno Nuovo!**

**FMSI**

**Presidente: Fr. Michael De Waas**

**Roma:**

**Fr. Mario Meuti**

**Sara Panciroli**

**Angela Petenzi**

**Ginevra:**

**Fr. Jim Jolley**

**Fr. Manel Mendoza**

**Fr. Vicente Falqueto**





